

Immediata l'opera di intervento della Regione e dei comuni

Allarmante rapporto al Senato americano

DISASTROSA ALLUVIONE SULL'EMILIA

Passa per l'Italia una delle maggiori «strade» della droga

Stato d'allarme per la piena del Po

Il dossier allo studio degli esperti - Vi si sottolineano le connivenze politiche di cui godono i trafficanti internazionali - Dal Medio Oriente agli USA

L'ondata di piogge torrenziali che si stanno abbattendo su tutta la penisola sta creando una situazione fortemente preoccupante nelle regioni, dal punto di vista delle comunicazioni stradali e del livello dei fiumi, alcuni straripanti altri che in più punti minacciano di tracimare. Tutte le province emiliane sono in stato d'allarme.

Le cause e la durata

L'ondata di maltempo che ha investito negli ultimi vent'anni la zona mediterranea è avvertita da una evoluzione piuttosto lenta. La previsione è degli esperti di meteorologia, i quali rilevano che una tale situazione, con valori riferiti alla temperatura, al millimetri di pioggia e all'evoluzione del fenomeno, è stata registrata negli ultimi 50 anni, una decina di volte con analogie quasi identiche nella prima quindicina di settembre negli anni '56, '51, '47, '39, '36 e '28. In tutti questi anni, dopo un'estate instabile, si sono avute avvisaglie di precipitazioni, anche temporalesche, ai primi di agosto e, dopo una ventina di giorni di alti e bassi, una esplosione di maltempo a fine agosto, protrattasi in settembre, con il picco al primo di ottobre. Anche allora il cattivo tempo è stato per denominazione comune la repentina attenuazione delle alte pressioni, le quali hanno il compito, meteorologicamente parlando, di ostacolare il transito delle perturbazioni.



OZZANO EMILIA - La periferia della cittadina completamente allagata

L'improvviso nuovo peggioramento del tempo di questi ultimi giorni con notevole abbassamento della temperatura trova la sua origine nella attenuazione delle alte pressioni sull'Europa centrale. Venuta a mancare, quindi, la «barriera» delle alte pressioni, una perturbazione è scesa dal Mare del Nord sino al Mediterraneo occidentale. L'afflusso dell'aria più fresca che segue sempre le perturbazioni provenienti da nord è stato accompagnato da un generale sul Mediterraneo occidentale una zona di basse pressioni.

Dopo le dimissioni del sindaco minacciato dalla mafia

Tutto si sarebbe risolto con qualche acquiescenza più o meno violenta, con un repentino abbassamento della temperatura o quindi, dopo qualche giorno lutto sarebbe ritornato alla normalità stagionale. Invece in questa «sacca» di basse pressioni hanno preso a convergere, dalla Spagna, masse di aria più fresca che seguono a scendere dalla Scandinavia e dalle isole britanniche, e, dall'Africa, aria calda attraverso il Mediterraneo centrale e il Tirreno. Questi due tipi di aria diversissima per caratteristiche si sono accostate l'una all'altra dando origine a fenomeni di instabilità, fronti temporaleschi, veri e propri perturbazioni.

Dopo le dimissioni del sindaco minacciato dalla mafia

Tutto si sarebbe risolto con qualche acquiescenza più o meno violenta, con un repentino abbassamento della temperatura o quindi, dopo qualche giorno lutto sarebbe ritornato alla normalità stagionale. Invece in questa «sacca» di basse pressioni hanno preso a convergere, dalla Spagna, masse di aria più fresca che seguono a scendere dalla Scandinavia e dalle isole britanniche, e, dall'Africa, aria calda attraverso il Mediterraneo centrale e il Tirreno. Questi due tipi di aria diversissima per caratteristiche si sono accostate l'una all'altra dando origine a fenomeni di instabilità, fronti temporaleschi, veri e propri perturbazioni.

DC sotto accusa a Caltanissetta

Sempre più evidenti le connivenze fra interessi mafiosi e potere politico - Un processo che non ha chiarito nulla - Difficoltà nella formazione di una giunta di centro-destra - Dossier del Partito comunista

Con l'accusa di tentata concussione

Incriminato a Torino il capo della mobile

Dalla redazione TORINO, 15. Il capo della Squadra mobile torinese, dott. Montezano è stato oggi rinviato a giudizio dal giudice Oggè, con l'accusa di tentata concussione. I fatti a cui si riferisce l'accusa risalgono al 1971, quando il magistrato indagava su un episodio avvenuto nell'ottobre del '71 nel quadro di indagini svolte dalla polizia intorno al furto di un'automobile Fiat 127. In quell'occasione il magistrato interrogò alcuni preziosi dipinti dell'alloggio di un industriale torinese. Dietro a quest'episodio, che si inseriva in un'ampia casistica di furti di opere d'arte, venne alla luce una vera e propria organizzazione che aveva trovato il metodo di eludere uno dei problemi più grossi: quello della smercio di opere conosciute sul mercato internazionale.

Dopo l'irruzione in una banca a Milano

Rapinatori in fuga sparano e feriscono vigile urbano

Dalla nostra redazione MILANO, 15. Tre banditi, armati di mitra, il volto coperto, hanno fatto irruzione nella filiale Sereno della Banca Popolare di Milano, in piazza Vittorio Veneto, pochi minuti prima di mezzogiorno, immobilizzando una ventina di persone fra impiegati e clienti. Si sono fatti consegnare quanto era a portata di mano del cassiere dell'istituto bancario. Uno dei rapinatori ha sparato alcuni colpi di mitra in aria, che sono finiti sul soffitto e su di una parete. Altro danaro è stato loro consegnato e i tre, dopo averlo messo dentro un sacchetto di juta, si sono allontanati. Un complice li attendeva a bordo di un'automobile di grossa cilindrata sulla quale si allontanavano. Ma, percorsi ad alta velocità circa 200 metri, in via Cavour la vettura si arrestava a causa di un guasto meccanico. I rapinatori, allora, fermavano una «850» Fiat che, guidata da una giovane donna, sopravveniva in quel momento.

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 15. L'ex sindaco Colodro si è reso irreperibile dopo le clamorose rivelazioni che stanno interessando in questi giorni l'opinione pubblica nazionale. Intanto si comincia a delineare il quadro delle responsabilità e delle connivenze fra interessi mafiosi e potere politico, ci si comincia a rendere conto della gravità dei fatti che si nascondono dietro la poltrona del sindaco di Caltanissetta, ci si chiede cosa realmente spinga il dimissionario Colodro e quanto abbia realmente detto alla magistratura. La gravità del comunicato della direzione provinciale della DC ha dato il via a tutta una serie di congetture e di ricerche tese ad individuare i legami concreti tra dirigenti dello scudo crociato e interessi mafiosi. Una edilizia che è stata per lungo tempo monopolio di un ristretto numero di costruttori che hanno fatto il bello e cattivo tempo nella determinazione dei prezzi delle case che sono arrivate a 140 mila lire al metro quadrato, in una realtà di disgregazione economica fatta soprattutto di emigrazione e di sotto occupazione, una edilizia che ora trema di fronte alla possibilità di applicazione della legge sulla casa. Per associazione di idee, il pensiero corre spontaneamente al processo concluso due mesi fa, dieci anni di speculazione, dal '66 al '76 sono stati tagliati dal magistrato, tutto un gruppo dirigente della DC messo sotto accusa, sindaci e assessori ai Lavori Pubblici che hanno piano di fronte ad una sentenza di assoluzione che essi stessi non si aspettavano (dalla quale ritengono ora di avere ricevuto la forza di prescrizione «intoccati»). Una sentenza che è suonata più strana dello stesso processo, impostato sin dalle prime battute a non indagare sull'intrigo d'interessi e di legami tra speculatori, tecnici e amministratori nella formazione dei progetti e delle licenze edilizie e ad accomunare nella responsabilità il grosso costruttore arricchitosi con una serie di illeciti e il cittadino che magari ha costruito una finestra senza chiederne l'autorizzazione. Ovunque, infatti, si discute di queste cose, si susseguono nomi (quello di Oberto, ad esempio, ex sindaco d.c. e tra i maggiori protagonisti del processo intanto come il liquidatore di Colodro), si fanno i conti in tasca al boss del mercato ortofruticolo che comandando il prezzo della frutta e non sono soggetti a nessun controllo; ovunque tranne in casa D.C. dove, almeno uffici-



Il vigile ferito, Vittorio Zanaga

L'Italia, in virtù della sua particolare posizione geografica, è da quindici anni una delle maggiori vie di transito della droga che dal Medio Oriente raggiunge la Francia e da qui gli Stati Uniti dove viene smerciata e trasformata in eroina. Le possibilità che la situazione migliori, per quanto riguarda l'Italia, sono quanto mai remote poiché vi sono ragioni politiche le quali vietano una «soluzione» del drammatico problema non solo per l'Italia ma anche per la comunità internazionale. In altre parole, i trafficanti di droga godrebbero di vaste protezioni politiche.

Sciré in Assise il sei novembre

WASHINGTON, 15. Da ieri si è riaperta ufficialmente l'attività giudiziaria della Corte d'appello di Roma, dopo la parentesi delle ferie. Da lunedì prenderanno il via anche le udienze della Corte d'assise, il cui calendario prevede numerosi processi clamorosi. Fra questi — inizierà il sei novembre — quello di Nicola Sciré, l'ex vice questore e capo della Mobile romana, coinvolto nella clamorosa vicenda delle bische clandestine dei primi mesi del 1969. Sciré fu arrestato il primo maggio di quell'anno e, dopo sei mesi di carcere, ottenne la libertà provvisoria. Tra gli altri processi che si terranno presso la Corte d'assise c'è quello riguardante Benedetto Spimpolo, il cameriere che uccise nel luglio del 1969, a coltellate, nei pressi di Villa Borghese, la turista tedesca Mariene Patschush. Questo processo inizierà il 19 ottobre. Infine altri due processi, sempre per omicidio: il 9 novembre verrà giudicato Raffaele Tompica, il pittore che uccise la sua amica, Laura Pitlori, mentre il 18 dicembre comparirà davanti ai giudici il sottotenente dell'Aeronautica militare Eraldo De Vita che, nel maggio del 1969, uccise con un colpo di pistola Cinzia Sistopoli, la sua fidanzata.

Anche i più ottimisti degli agenti del Narcotic Bureau ammettono che dall'80 all'85 per cento e forse più del volume totale di stupefacenti che colpisce il nostro Paese riesce ad eludere i vari organismi preposti all'osservanza della legge», scrive Walt nel suo rapporto.

Oggi in America vi sono drodati in numero di dieci volte maggiore di quanti ve ne erano nel 1960 e di due volte rispetto agli ultimi due-tre anni.

Walt, che ha girato in lungo e in largo ben tredici paesi e che ha avuto modo di incontrarsi con decine di funzionari dei vari servizi antidroga, è riuscito a quanto sembra a mettere il dito sulla piaga ed a scoprire quali sono le cosiddette «vie della droga».

Secondo l'ex comandante in capo dei marines, due sono le vie attraverso le quali la morfina viene smerciata per poi approdare trasformata in eroina negli Stati Uniti.

«La prima via la chiamerò — sostiene Walt — la "Turkish-French connection". La seconda la "Far-Eastern connection" o meglio la "South Asia-Hong Kong connection".

«La via turco-francese interessa l'oppio che cresce in Turchia e che viene trasformato in morfina nella stessa Turchia o in Libano. La morfina viene poi trasferita nella zona di Marsiglia da dove è trasportata in eroina raggiunge via mare gli Stati Uniti. Il viaggio della morfina da Marsiglia a New York, attraverso la Bulgaria, la Jugoslavia, l'Austria e la Germania. Una notevole quantità però raggiunge la Francia via mare, attraverso la Grecia, l'Italia ed il Libano.

«L'Italia — sostiene Walt — a causa della sua particolare e centrale posizione geografica è una delle strade più logiche per il transito della droga dal Medio Oriente alla Francia. Gran parte dei grossi automezzi che nascono in Turchia e che partono dai paesi del Medio Oriente, e da Balcani, diretti nell'Europa occidentale transitano attraverso l'Italia settentrionale. Col passare del tempo, le porte italiane sono una tradizionale tappa intermedia per le navi dirette dal Mediterraneo orientale all'Europa settentrionale o all'emisfero occidentale».

«Proprio per questo l'Italia è da quindici anni uno dei maggiori punti di transito della droga. E tutto lascia prevedere che il ruolo che questa regione gioca nel movimento internazionale dei narcotici sta ancora crescendo».

Con questo atto del Comitato provinciale del partito repubblicano si vuole tentare di correggere lo scandaloso atteggiamento di supina subordinazione alla D.C. tenuto dai repubblicani nell'ultimo Consiglio comunale durante il quale sulle dichiarazioni di Colodro l'unico consigliere repubblicano era intervenuto con un attacco a Colodro stesso.

L'attenzione della opinione pubblica è comunque concentrata su quanto può essere in mano della Magistratura che già dallo scorso giugno è stata interessata ai fatti dallo stesso Colodro anche se è ormai chiaro che da questi fatti nascerà un nuovo processo alla D.C. che è la principale responsabile del malcostume che imperversa negli enti locali siciliani.

In questo senso una prima valida indicazione viene dalla interpellanza che il nostro Partito presenta al Parlamento siciliano: nel chiedere che piena luce venga fatta su tutta la situazione di Caltanissetta e sul gravissimo episodio di intimidazione mafiosa usato ai danni del sindaco, si indicano precisi fatti e settori su cui deve essere concentrata l'attenzione della Regione e dei vari assessorati cointeressati a decisioni prese dal Comune di Caltanissetta allargando così il discorso alla rete dei legami e delle complicità di cui i fatti di Caltanissetta non sono che una diramazione, rete su cui il PCI sta preparando un dossier che quanto prima sarà reso pubblico.

Michele Geraci

Da oggi...
...la prima idropittura per esterni "ASSICURATA SUL MURO", con polizza di assicurazione TOTALE sul prodotto e sulla manodopera

WASSER PLAST
DROPPITTURA PER ESTERNI
IRASPIRANTE
AUTOLAVABILE

ASSICURATO SUL MURO

rossetti
VERICI

con polizza di assicurazione
GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

COLLEGIO «G. PASCOLI» CENENTIGLI (Forlì) Tel. 80.236
COLLEGIO «G. PASCOLI» PONTICELLA DI S. MARCO (Bologna) Tel. 47.47.83/84

Scuole medie e Liceo scientifico peritici Ogni ordine di Scuole Recupero anni Ritardo servizio militare Cattedra programma CASSELLA POSTALE 1692 - BOLOGNA A.D.

Lanciato Cosmos 518

MOSCA, 15. I sovietici hanno messo in orbita oggi il Cosmos 518. Il satellite artificiale ha compiuto la prima orbita in minuti 89,6, con una inclinazione di gradi 72,9 sul piano equatoriale, fra 208 e 330 chilometri di quota.

LOTTERIA di MERANO
estrazione 24 SETTEMBRE